I gruppi politici

Assemblea del Gruppo sindacalista

Pei ferrovieri—L'amministrazione del giornale—La radiazione degli inerti.

Mercoledì sera si tenne una numerosa assemblea del Gruppo sindacalista. Si discussero vari argomenti politici riguardanti l'agitazione cittadina pel caroviveri e per le pigioni, la imminente battaglia tra i ferrovieri e lo Stato, della quale si son già viste le prime scaramucce, ecc. Per dare maggiore forza e più sicura base finanziaria al giornale, si è nominato un consiglio di amministrazione che dovrà dividersi i diversi incarichi amministrativi, ed avrà la responsabilità, di fronte all'assemblea, di tutta la parte finanziaria del giornale. Di questa commissione fanno parte i compagni Borea, Millo, Trevisonno e Pastore. Essi sono incaricati anche di escogitare i mezzi per la maggiore diffusione e l'aumento degli introiti del giornale.

Fu in fine deliberato, essendoci un certo numero di soci che non partecipa alle riunioni, nè si sono mai dimessi, di indire una nuova assemblea per lunedì prossimo, dopo la quale saranno radiati tutti coloro che saran rimasti assenti senza giustificazione.

Questo provvedimento è stato necessario in questo momento, poichè il Gruppo, essendo per iniziare un periodo di intensa azione, che comincerà con quella in favore dei ferrovieri, non vuole che la responsabilità di coloro che agiscono non sia divisa anche da coloro che per inerzia o per paura si astengono dal prender parte attiva alla vita di partito.

* * *

L'assemblea del Gruppo sindacalista napoletano è convocata per domani sera, lunedì, alle ore *venti*, nei soliti locali per: *a)* Urgenti comunicazioni del Comitato direttivo; *b)* nomina d'una commissione compilatrice d'un programma d'azione; *c)* relazione e proposte del Consiglio d'amministrazione del giornale; *d)* varie.

Sezione Socialista

L'assemblea dei soci è convocata per domani sera, 30, alle ore 20 1[2, nei locali della sezione, in via Casanova 98, per la discussione di un importantissimo ordine del giorno.

Si pregano vivamente i soci d'intervenire numerosi.

— Il Comitato di Propaganda è convocato anche per domani sera, mezz'ora prima dell'assemblea per importanti comunizioni.

Partito Repubblicano Italiano

Studenti universitarii!

Un gruppo di giovani torna ad innalzare in questo Ateneo la bandiera repubblicana che la colpevole indifferenza e la mancanza di fede dei più avevano fatta ammainare.

Torna ad innalzarla, in quest'ora di insidiosa penetrazione clericale e di fallimento della tattica riformistica, con la speranza nel cuore che quanti di voi hanno liberi sensi ed anelano di affrettare l'emancipazione morale, politica ed economica del nostro Popolo, si stringono attorno ad essa in manipolo serrato e risoluto.

Colleghi!

Giovanni Bovio ammonì « Tutte le rivoluzioni si fanno dal pensiero prima che « dalla forza negli Atenei prima che nei « campi e nelle piazze ». In nome del Grande i promotori invitano tutti quelli che intendono affratellarsi ad essi in questa opera di educazione civile e di preparazione politica ad intervenire ad una riunione che avrà per scopo di costituire in Napoli l'*Associazione Repubblicana Universitaria.*

Napoli 23 Gennaio 1911.

Il Comitato Promotore

La detta riunione avrà luogo mercoledì 1. febbraio 1911, alle ore 12 nella sede dell'associazione Repubblicana di Napoli in via P. Francesco Denza al Rettifilo n. 7. Per accendere nella sala della riunione bisogna esibire all'entrata la tessera universitaria.

Circolo Francesco Ferrer

Il Circolo « Francesco Ferrer — Casanova 98 — avendo istituito una Biblioteca per diffondere la cultura e l'istruzione fra le classi operaie, si rivolge ad autori ed editori amorosi della cultura popolare perchè si compiacciano di inviare le loro pubblicazioni,

Fondare una Biblioteca Sociale è opera altamente civile. perchè essa serve a procurare la conoscenza di cognizioni utili ed indispensabili per l'elevamento morale ed intellettuale del popolo. A quest'opera siamo sicuri non mancheranno di contribuire tutti coloro che hanno per fede la luce che è fatta di educazione e coltura.

CRONACHETTA

Agli organizzatori

L'amico Marino studente all'Università Bocconi di Milano — ch'è a lavorare a la tesi di lauria « Il lavoratore Meridionale e l'Industria del Mezzogiorno » — ci scrive per avere dati statistici sulle organizzazioni dei lavoratori. Noi giriamo la preghiera agli organizzatori, che potranno indirizzare le notizie presso la detta Università in Milano.

Dichiarazione

L'avv. Bernardo Nardone tiene a far sapere che non è autore di quegli articoli sui fatti di Solopaca di cui si occupò la nota lettera del nostro Fiore, pur essendo egli in quel tempo redattore del giornale.

Domandate a tutti i rivenditori dei biglietti della Grande Lotteria a favore delle Esposizioni di ROMA e TORINO 1911 con premi di UN MILIONE e MEZZO 50.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 5.000 - ecc. l'elegante calendario tascabile che viene distribuito gratis.

TEATRI E CONCERTI

San Carlo

Perdurando l'infermità di Titta Ruffo « Aida » è stata data con altri attori ed ha avuto una esecuzione degna del nostro massimo teatro. Iersera è stato ripetuto.

Oggi alle ore 14 grande mattinata, senza porta unica. Si ripeterà a richiesta generale l'attraente spettacolo che la scorsa domenica empì il teatro: *Tosca* e il ballo *Brahma.*

FIORENTINI — La compagnia Galli, Guasti, Ciarli, Bracci ha cominciato con gran successo le sue recite al Fiorentini. La commedia *Taci cuor mio* si è ripetuta ed ha procurati applausi agli attori. Oggi due rappresentazioni: alle 6.15 ed alle 9,30. Domani si avrà la prima di *Il mio amico Teddy* di Riveir e Bosnard, nuovissima.

NUOVO — Oggi alle 7,15 e 9,45 prima rappresentazione di *Malia* di L. Capuana, ridotta in dialetto napolitano da Libero Bovio. Vi prende parte tutta la valorosa compagnia diretta da Germano Pantalena.

Vita proletaria

E' convocato per Lunedì 30 corr. alle 20 nei locali della Borsa del lavoro — la Commissione Esecutiva.

Venerdì 3 febbraio nei locali della Borsa del lavoro alle ore 20 è convocato il Comitato di controllo.

Il Comitato Centrale della Federazione Meridionale del proletariato è convocato per lunedì alle ore 19.

Uno sciopero di Tipografi a Catanzaro

Non c'è alcuno che ignori le condizioni tristissime di vita e di lavoro a cui son condannati gl'infelici lavoratori delle regioni calabre, di quelle terre cioè dove l'organizzazione di classe non ha ancora iniziata la sua opera di redenzione e di elevamento, e dove l'uomo lavoratore è calcolato quasi al disotto del bruto e della bestia da soma.

La classe che ora ha iniziato, per la prima, in questa regione desolata, la sua opera di elevamento morale ed economico. è stata quella dei tipografi, la quale, proprio di questi giorni, con l'appoggio completo della Federazione italiana dei lavoratori del libro, ha avanzato ai propri industriali domanda di miglioramento nei salarii e la introduzione di una tariffa di lavoro, adatta a disciplinare tutti i rapporti che debbono intercorrere fra operai e padroni.

Come era facile prevedersi, però, i proprietari tipografi catanzaresi, per nulla abituati a trovarsi di fronte a questi risvegli di coscienza dei propri dipendenti, e poco propensi a comprendere certi doveri che la civiltà odierna impone, hanno risposto alle richieste degli operai con un atto che vorrebbe essere di minaccia o di resistenza, ma che invece non è riuscito per nulla nè a smuovere gli operai dall'azione che hanno intrapreso nè a romperne la compagine e la solidarietà.

Di fronte alla *serrata*, quindi, proclamata dai padroni, gli operai hanno immediatamente risposto, per conto loro, dichiarandosi scioperanti. E la lotta, ingaggiata da una parte con l'appoggio incondizionato di quanti hanno a cuore l'elevamento dei lavoratori e guardano con simpatia questi conati di energia nuova, manifestantisi in terra ancora vergini a queste sante idealità; e dall'altra sorretta con i soliti mezzi loschi a cui ricorrono uomini che non rifuggono da alcuna menzogna o turpitudine pur di ingannare la pubblica opinione, si va così svolgendo da vari giorni.

Gli operai guidati anche da un rappresentante della Federazione venuto da Napoli, il signor Francesco Tabassi, si riuniscono ogni giorno in assemblea e la loro prova di resistenza e di tenacia alla lotta si va sempre più accentuando, man mano che la loro causa si va acquistando le simpatie della intera cittadinanza.

Queste notizie io ho creduto opportuno trasmettervele, anche per smentire le fandonie pubblicate del solito giornale delle menzogne che si pubblica a Napoli, cioè dal *Mattino*; il quale appunto aveva asserito giorni fa che lo sciopero era tutt'altro che riuscito.

Ma le notizie pubblicate dal giornale di Scarfoglio non possono certo trovar credito nella pubblica opinione. E questa smentita potrebbe anche essere ritenuta superflua da quanti sanno qual valore meritano le voci messe in giro da questo giornale.

Lega Arsenalotti

In questa officina sono addetti 40 operai, e sembra strano et sono nientedimeno che 3 capi tecnici, i quali non sapendo che fare si divertono a tormentare di continuo i poveri operai con ordini davvero *czareschi*. Di questi tre signori, uno si distinque in special modo per la sua burbanzosa autorità, tale Cimmino. Promette mari e monti ai suoi beniamini, tra i quali uno di questi fu tolto dal lavoro e messo nel suo gabinetto per scrivere dormendo. Non parliamo poi in merito di lavori, distribuiti senza equità. Il Direttore agli operai reclamanti, per lo straordinario, risponde: che non ha fondi, mentre per molti altri i fondi esistono.

Cessini una buona volta tali sconci, s'ispezioni un po' le officine e non si lasci tutto in balia della prepotenza e del favoritismo.

Giorni fa furono mandati 2 operai del nostro arsenale di marina a bordo della R. nave *Napoli*, alle ore 6 per estimare un lavoro di ricambio di un tronco di tubolatura di rame per la pompa d'incendio, ed alle ore 9 1[2 essi rientrarono in officina facendo la relazione seguente:

Giorni trenta per esecuzione del lavoro.
Operai da impiegarvi n. 8;
Spesa lire 1200.

Alle ore 10 si doveva pigliare una deliberazione sulle condizioni che offrivano le diverse ditte concorrenti. Caso non strano... pure trovandosi in tempo utile la vantaggiosa offerta dei nostri operai rispetto alle richieste private, si trovò il pretesto insussabile che s'era fatto tardi ed il lavoro era già stato aggiudicato ad una ditta profana addirittura in tal genere di lavori e per la rispettabile somma di lire 1300. Come si vede, lire 1900 che vengono ancora estirpate ai contribuenti, per.,. andare a finire non sappiamo dove.

Perchè la burletta della tardanza?.. non si poteva, se pur così fosse stato. aspettare pochi altri minuti la relazione che veniva da bordo?

Si aveva fretta per concludere l'*affare!*

Intanto sarebbe necessario negare l'accesso in Arsenale a qualche ufficiale in ritiro, il quale è assuntore di lavori di ditte private, mentre ha troppa conoscenza con gli antichi colleghi e potrebbe trescare di accordo.

Direzione Costruzioni

In questi ultimi giorni molti operai dovettero lasciare la famiglia per adempiere agli obblighi di Leva. Necessitavano a costoro prima di presentarsi il Certificato di lavoro. Ebbene una mattina l'operaio Ciobbo Giuseppe nel raccomandarsi alle buone grazie dell'impiegato Barbato addetto al rilascio di tali documenti, veniva apostrofato con parole da trivio, insultato e financo minacciato, senza avere il documento.

Officina Costruzione d'Artiglieria

Ancora una volta ci dobbiamo occupare delle gesta del famigerato Alfredo Casella. Così sotto il suo autorevole regime si ottiene perfino che un'operaio, cioè un servo, Luigi Salerno, ottenga un guadagno sulle tariffe a cottimo senza limite.

E tutto questo sol perchè il cagnottesco operaio è parente al sommo capotecnico signor Salorno.

E ciò non basta, al termine di due anni vengono concesse classe scelte a tutti gli undici *capo-operai* e perfino ad Alfredo Salvia l'eterno bollato alle promozioni!

E questo è niente. Il famoso facchino Schottler, lustrascarpe emerito, per le protezioni del Casella passa alla 1ª categoria.

E fra tante porcheria si sente il puzzo di certe case fornitrici estere che nel concedere il 2 1[2 0[0 fan passare la loro merce. Così si governa, mentre la gazzarra dei *servi ruffiani* grida urrà e cinge l'alloro al glorioso capo Casella, che si adora e venera come il grande architetto.. del disordine e dell'imparzialità.

Lega Tramvieri

Il Consiglio è convocato per lunedì mattina 30 corrente alle ore 9 per discutere un'importante ordine del giorno.

L'Ufficio Movimento, finalmente si è deciso a disporre che tutto il personale faccia il regolare turno di tabella, abolendo per tutti quelli che si trovavano fissi.

Così ci auguriamo anche sia fatto per la identica figura della reclame **Ecla** che lavora sempre sulla linea 12ª. Quale ne è la one? Forse le siringhe?

Manifattura Tabacchi S. Pietro Martire

Gli artieri, riuniti il giorno 27 c. m. sui locali della Federazione, per discutere di interessi di classe, mandano un saluto al compagno punito con tre giorni di sospensione per la provocazione di un aiutante capo laboratorio; e deliberano d'indennizzarlo completamente del danno subito.

Sottoscrizione pro-Scafati

Cav. D'Ambra	L.	1 00
Fergola	»	1, 00
Arsenalotti	»	5, 00
Celestini	»	0, 50
Forni	»	0, 40
D. Cacozza	»	1, 00
Portanova R.	»	1 00
Gargiulo A.	»	0, 20
Durando A.	»	1, 00
Papaccio	»	0, 50
Guantai	»	10, 00
Com. pro-cassa Inv. Torre	»	17, 55
Tipografi, in conto	»	25, 00
Papaccio	»	0 50
Elettricisti Generale	»	10. 00
Impiegati	»	4, 25
Lega Tabacchi	»	5. 00
	L.	83, 90

Lo sciopero alla Ditta Wenner

Che cosa vuole Wenner? - Provocazioni insulse - Il concordato - La resistenza ad oltranza - Tafferugli ed arresti - Di nuovo la cavalleria a Scafati Fallimenti in vista!

Chi segue le vicende di questa lotta ammirevole, per la tenace resistenza degli scioperanti, non può non fermarsi a meditare su questo enigma vivente che si chiama Wenner: un uomo che vive fuor del suo tempo e che impersona l'autoritarismo più feroce e più bestialmente provocatore. Venuto a Scafati come in terra di conquista e dove per anni ed anni ha esercitato il più esoso sfruttamento, non vuol comprendere l'evoluzione dei tempi. E' un sogno di mente malata! Quando una massa resiste a tutte le violenze, a tutti i sacrifici di una lotta come quella, che si trascina a Scafati da quattro mesi, ha diritto a tutto il rispetto anche del signor Wenner.

Dalle prepotenze alle beffe

Ricominciato lo sciopero ricominciano le vigliacche provocazioni della Ditta. Licenzia i caporali e quando questi si recano in commissione a piatire la riammissione al lavoro s'hanno per risposta: *Cercate di far venire le donne e tornerete anche voi al lavoro;* nello stesso tempo, d'altra parte si negava ai pochi operai, inabili al lavoro, il sussidio che da anni s'è solito dar..

Ma la provocazione più ridicola si compì sabato 19 corr.; dinanzi ad un miserevole branco di gente. raccolta nelle campagne vicine, che facevano da comparse, si inscenò la più stupida delle commedie. Il notaro avv. R Fienga redasse il *concordato* per atto pubblico.

E davanti ai crumiri-comparse il notaio scrisse *per la storia* che la Ditta Wenner e per essa il rappresentante cav. (del lavoro?) Roberto Wenner aveva fin dai primi giorni del settembre scorso cominciato a studiare e a discutere (con chi?) certe modifiche delle condizioni di lavoro e certe migliorie di tariffe e di paghe, e dopo aver pensato per ben quattro mesi, cioè durante lo sciopero, finalmente furono portati a termine gli studi e i risultati consacrati nelle *tariffe.*

I lavoranti (cioè quel miserevole gruppo di crumiri-comparse) si trovano soddisfatti di queste modifiche e migliorie delle quali fanno parte espressa la promessa da parte degli operai che la resa di lavoro debba essere maggiore per quantità, migliore e più perfetta per qualità con percentuale minore di sfrido, i lavoranti che non rispondono a queste condizioni perderanno il rispettivo posto.

Gli operai sono soddisfatti ed il Wenner li ringrazia perchè da veri operai hanno sempre corrisposto alla sua fiducia non facendosi sobillare da elementi estranei.

Lo sciopero ad oltranza

Ma le scioperanti ridono dei mezzucci wenneriani e deliberano di proseguire ad oltranza la sciopero.

Non è mancato però, come al solito, che qualche zotico carabiniere maltrattasse sconciamente delle donne.

Non si volle far chiudere la giornata di venerdì senza montare qualche ridicolo processetto per oltraggio e violenza e attentato alla libertà del lavoro. Furono arrestate sette scioperanti e dopo di averne promessa la liberazione al segretario della camera del lavoro, si venne meno all'impegno. Ciò non avvilì però le scioperanti che continuano la vigilanza e la lotta.

L'autorità da parte sua chiede rinforzi e la cavalleria è di nuovo a Scafati, Venner ha trasformato in dormitorio una sala dello stabilimento e vi ricetta le crumire per dimostrare che lo sciopero è parziale... e suona la sirena a rompiscatole e continua a dire che egli non vuol riconoscere assolutamente negli operai il diritto di organizzazione.

In fondo pare che la ditta abbia effettuato degli aumenti sulle tariffe abbia messo in funzione la cassa mutua, della quale però s'ignora lo statuto e le funzioni, pare voglia dare altre migliorie, ma non trova la via d'intendersi con la rappresentanza degli operai scioperanti perchè intende la sua funzione padronale con criteri *antidiluviani.*

E questo non è più possibile nei tempi attuali, la massa operaia di Scafati tenacemente organizzata non può non deve rinnegare lo spirito del tempo e le ragioni di essere della sua organizzazione. Si vuol continuata la lotta? E sia, ancora per mesi e mesi, ma il risultato non potrà essere diminuito da nessun calcolo di sacrifici e sofferenze.

La cittadinanza colpita

Vero è che il commercio di questa cittadina è colpito terribilmente da questa lunga crisi ma di chi la colpa?

Oggi sono inutili le recriminazioni. Contro Wenner che manca ai patti e vuol trattare i suoi operai ancora come carne da macello non abbiamo altro mezzo da adottare che la resistenza ad oltranza.

* * *

Il 26 corr. il Segretario prof. Guadagno è partito per Roma per informare il P. S. I. dello stato attuale delle cose di Scafati ed interessarlo a mandare sopraluogo un suo rappresentante, egli si recherà pure nel Ferrarese e nel Parmense per un giro di propaganda pro scioperanti.

CORRIERE DELLE PROVINCE

La commedia elettorale

DA BENEVENTO — Al trinomio disonorevole Cosentini, Venditti, Bodazzi se ne è opposto un altro, quello di Basile, Rummo, De Caro; al blocco clerico-costituzionale si è opposto quello di un'accozzaglia di gente, da cui toltone qualche socialista che fa da cavallo di parata, come suol dirsi, tutto il resto è roba che puzza di sacrestia, ad onta di tutti i *triangoli*, i *teapesi* e gli *asterischi* del *Grande Architetto*! Insomma: *un vero fritto misto*!

Lungi da noi l'idea di voler fare il *giuoco della borghesia e dei preti*! (Già, tutto quello che non fa il giuoco dei voluti popolari fa il giuoco pur troppo dei preti!).

I preti o la borghesia sono i nostri aperti nemici, e tutti i rivoluzionari sanno oramai quali sono i mezzi atti a combatterli. Noi teniamo semplicemente a non confonderci con gli arrivisti e con i politicanti.

Noi teniamo a far sapere agli operai che non è coi *polpettoni* che si migliorano le loro tristi condizioni, ma, eziandio, dallo sforzo collettivo di tutti i lavoratori riuniti in potenti sindacati di mestiere.

Ecco che cosa noi teniamo a far sapere; ed è perciò che diciamo ai lavoratori, agli operai, ai socialisti veri e a quanti hanno una coscienza: *Non votate per nessuno, abbasso i turlupinatori del popolo*!

Il popolo farà giustizia...

CESA — (*Spartaco*) Non m'occuperò della biografia dell'uomo dalle lapidi... La memoria della vita e delle gesta del *figlio illustre di Pappecce* è ancor viva dopo tanti anni nel popolo.... E non solamente qui. Dovrei per altro narrare tutta una storia d'infamie, di turpitudini, d'atroci e vigliacche vendette, il cui protagonista scomparve fortunatamente in tempo dalla scena del mondo.. ma i ristretti limiti d'una corrispondenza non me lo permetterebbero. E poi altra volta ebbi ad occuparmene a lungo in un numero unico dal titolo « La Luce ». Dirò solo che quando quei pochi *interessati* e sconsigliati, credettero per confortarsi, (conforto purtroppo magro!), della dipartita del loro parente e duce, tributargli *l'onore delle lapidi* s'ingannarono a partito. Essi infatti non pensarono che l'onoranza resa ad un simile essere, mentre riusciva macabramente buffa, porgeva continua occasione per maledirne la memoria... Incancellabile onta per un popolo laborioso ed onesto, reo solo di sopportare ancora pazientemente pochi audaci criminali.. Ma son sicuro, che un giorno questo popolo laverà la vergogna patita e gli avanzi del marmo ricordando tanta ignominia, saranno gettati in degno luogo, in una cloaca... Quel giorno appunto sarà degno d'essere ricordato ai posteri come l'alba di rivendicazione in libertà. Così si placheranno le ombre dei *grandi dimenticati* a cui questa terra fu madre... purtroppo ingrata e irriconoscente!

Banca e Magistratura

Riceviamo da *Giugliano*..

Lunedì alla 1ª Corte di Napoli si discuterà l'appello che i famosi Palumbo produssero avverso la giusta e meritata sentenza della 1ª sez. che *dichiarandoli indegni di ottenere il concordato* dichiarava il fallimento della loro vergognosa Banca.

Tutte le arti si escogitano dai predatori del popolo per ingannare o sorprendere la buona fede del magistrato di appello ed ottenere il concordato col quale non dando alcuna garenzia converterebbero in proprio profitto quell'altro pò di patrimonio che ancora rimane nell'esausta banca. Fra i tanti artifici notiamo che è stata ingaggiata un manipolo di avvocati circa dieci collo scopo di soffocare e strozzare la difesa dei *resistenti*, e far decidere in un attimo l'appello quando i più importanti documenti sono ancora presso la 7ª Tribunale, e quando è risaputo che qualunque causa importante ha bisogno di un maturo e ponderato esame che non può farsi che con un equo elasso di tempo.

COMIZIO PEL PANE E LA CASA

CASERTA — (*C. L.*) Domenica scorsa si tenne l'annunziato comizio per il caro vivere ed il suffragio universale. Parlò a lungo Gualberto Salonia, facendo il quadro delle desolantissime condizioni del nostro proletariato. Indi prese la parola l'instancabile Eduardo Venditti. Infine l'on. Dino Rondani, sollevando l'entusiasmo degli ascoltatori, espose le cause del rincaro dei viveri ed indicò i mezzi per combatterlo, dimostrando la necessità del suffragio universale. Fu approvato l'ordine del giorno della Confederazione del Lavoro con l'aggiunta di una protesta per la nuova tassa sul valore locativo e si dichiarò costituita la lega inquilini. *I tanto famigerati radico-repubblicani* per il livore e la rabbia si ecclissarono!

La Cassa Depositi e Prestiti

Nuove e gravi responsabilità

MARCIANISE (*Sez. soc.*) Dopo quanto dicemmo nel numero ultimo nuove e gravi responsabilità ci risultano in ordine alla cassa suddetta.

La Cassa in quistione per legge avrebbe dovuto rimettere mensilmente la situazione di cassa, sia al Ministero dell'Industria e Commercio che al tribunale di S. Maria C. V. Noi possiamo documentare che durante l'esercizio 1908 e 1909, la Cassa non ha mai ottemperato a tale elementare disposizione sancita nel codice di commercio, anzi non si è neppure degnata di presentare a questo sig. Pretore, il registro Cassa per la vidimazione dei conti dell'esercizio 1909.

Non sappiamo comprendere come il Ministero ed il Tribunale, non abbiano finora richiamata la Cassa all'osservanza, della legge.

— Il nostro ufficiale postale invece di essere più accorto nel trasmettere i telegrammi si è deciso a divenire d'un tratto un gran conoscitore di biglietti di banca. Roba da ridere!..

Giorni or sono elevò verbale per un biglietto del Banco di Napoli di L. 1000 sol perchè il presentatore si era rifiutato di firmarlo!...

Esaminato il biglietto dalla Direzione delle P. e T. fu trovato ottimo, e ritornato al possessore.

La propaganda di Dino Rondani

MELITO (*Fides*) — Domenica scorsa è stato fra noi l'on. Dino Rondani, che rimase impressionato dei metodi amministrativi, seguiti da questo comune. Il nostro circolo gli chiede una copia del memoriale che si invierà al prefetto ed al presidente dei ministri ed egli promise di portare la questione alla camera, qualora non si provveda.

Noi ci auguriamo di poter ottenere giustizia, riuscendo a fugare tutte le male arti di chi non vuole a qualunque costo smettere i sistemi camorristici in danno di questi lavoratori. Domenica prossima illustreremo tutte le accuse contenute nel memoriale delle nostre organizzazioni ai nostri amministratori così i lettori della *Propaganda* potranno avere una prova di più del modo come si amministra nel mezzogiorno.

— Domenica scorso si costituì definitivamente il Circolo Giovanile Socialista e la sezione socialista.

Domenica prossima alle 3 pom. si costituirà la lega contadini e quella dei coloni. Interverrà il segretario del Fed. Giov. Socialista Crispino.

La seconda domenica di marzo avremo fra noi l'on. Oddino Morgari.

CHI VA PIANO, VA SANO...

RIO MARINA — (*noi*) L'avv. Mellini, come il Giordani, Biancotto e Fera, non vuol trattare con Commissioni che rappresentano organizzazioni di mestiere.

La cocciutaggine non darà mai buoni frutti. Oggi, i più moderni industriali discutono e riconoscono assai di buon grado le rappresentanze di organizzazioni con cui stipulano anche e sovente contratti di lavoro.

Il Governo, lo noti l'avv. Mellini, riceve continuamente le rappresentanze delle organizzazioni ferroviarie e di altre categorie di lavoratori dello Stato.

Con esse tratta, con esse conclude.

L'avvocato vuol fare le cose troppo in fretta! Sono appena pochi giorni che è qui ed ha già scaraventato una dozzina o quasi di ordini di servizio.

Qualcuno di questi ha sollevato del malumore nella massa operaia.

Così il fatto d'imporre ai lavoratori la richiesta del permesso — se hanno bisogno d'assentarsi per uno o più giorni — e la presentazione d'un biglietto per essere ripresi al lavoro costituisce una diminuzione di libertà.

Il tentativo non è nuovo. Erano appena 5 giorni che il Giordani trovavasi al posto di Capo-personale, quand'egli volle tentare d'introdurre la forcaiola riformetta.

Un'ondata d'indignazione, fece sparire la proposta e di essa non se ne parlò più.

Ora siamo daccapo. Si dice, anzi, che il nuovo tentativo sia stato suggerito dallo stesso Giordani, per creare imbarazzi al nuovo Direttore, al quale — sempre il Giordani — avrebbe fatto proposte... reazionarie...

E' vero, avvocato Mellini?

A noi ciò poco importa. Quel che preme è che i lavoratori non devono, nè vogliono subire il nuovo tentativo.

Sulle miniere sonvi tanti sorveglianti, che basterebbero per *il doppio* degli operai attuali.

Ognuno ha la sua limitata zona di controllo ed ogni mattina verificano il numero dei presenti e degli assenti.

Se essi fanno la verifica, perchè imporre agli operai di chiedere il permesso?

Il sorvegliante che nel suo giro perlustrativo ha riscontrato che Tizio è assente, *non gli segnerà la giornata*; il dì che lo vedrà presente farà il contrario, cioè la segnerà.

Che vi starebbero a fare allora, tutti quei sorveglianti?

Certe novità, che puzzano di anticaglia e che rammentano i tempi scellerati dei partiti personali, oggi sono una vera stonatura.

Si smetta, per ora, la pioggia degli ordini di servizio...

Solo così potremo avere un'era di pace e di tregua; e si ricordi il proverbio:

« *Chi va piano, va sano.... e va lontano* ».

Un comune di Terra di Lavoro fuori legge

ROCCAMONFINA — A Roccamonfina in seguito alle ultime elezioni parziali amministrative il Sindaco fu battuto e l'opposizione divenne maggioranza.

A 18 agosto u. il Sindaco convoca il Consiglio per la nomina del Sindaco e nuova Giunta, e l'opposizione, intervenendo solamente alla seduta, nomina la sola giunta, non essendo in numero legale per la nomina del Sindaco, e dà l'esecuzione d'urgenza alla deliberazione in vista di due ex assessori non rieletti consiglieri.

All'indomani il Sindaco, già scaduto per compiuto quadriennio, di sua testa annulla la detta deliberazione, non la fa scrivere a registro, nè la invia alla Sottoprefettura di Formia, e convoca invece il Consiglio per la nomina di nuova Giunta e Sindaco pel successivo 23 agosto.

In questa tornata il Consiglio era al completo. Si procedette alla nomina del Sindaco e furono proclamati eletti due sindaci il signor Raffaele Simone Roberti con voti 10 e l'ex Sindaco con voti 9 in 2ª votazione. In seguito, malgrado proteste, si volle procedere alla nomina di nuova Giunta ed i candidati di opposizione si ebbero l'istessa votazione di quei dell'Amministrazione e pure furono abusivamente proclamati quest'ultimi essendo meno anziani dei primi.

Essendo dunque il Consiglio in parti eguali diviso (10 contro 10) il Sindaco, per mantenersi al potere, ricorse ad un mezzuccio.

Convocò la Commissione Elettorale e fece radiare dalle liste il Consigliere Santantonio con un pretesto; e nel successivo giorno lo dichiara immediatamente decaduto dall'ufficio di consigliere.

Il Santantonio ricorre alla Commissione Elettorale Provinciale e alla Corte di Appello che fanno pieno diritto al reclamo qualificando l'operato della Commissione Comunale *eccesso di potere.*

Ebbene, nonostante diversi esposti al Prefetto di Caserta e Sottoprefetto di Formia, tali giudicati son rimasti ineseguiti. Perciò è stata denunziato il fatto al Procuratore del Re di Cassino.

Il Sindaco ha creduto di aver così modificate le condizioni dei partiti e senza che le precedenti deliberazioni di nomina di Giunta e Sindaco fossero approvate, annullate o revocate, convoca il Consiglio pel 15 corrente per la nomina di un terzo Sindaco e di una terza Giunta.

L'opposizione non intervenne alla seduta notificando una sdegnosa protesta, ma il Sindaco, che è superiore ad ogni legge per alte protezioni politiche che gode, tenne Consiglio e fece deliberare la nomina della terza giunta, dando alla deliberazione financo la immediata esecuzione di urgenza.

Ecco la sostanza della protesta:

« L'anno, ecc. I sottoscritti 10 consiglieri comunali di Roccamonfina a mezzo di me sottoscritto uff. giudiziario dichiarano al Sindaco di Roccamonfina: Che rappresentando essi la vera espressione della gran maggioranza del paese per non subire le solite sopraffazioni e rappresaglie da coloro che vogliono per forza restare al potere tentando di diventare con mezzi illeciti e disonesti maggioranza, da minoranza che sono, e per evitare, massimamente un possibile turbamento dell'ordine pubblico, cui potrebbe dar luogo l'esclusione dolosa, foggiata su inesistenti cause di ineleggibilità, dalle odierna seduta consiliare, di due consiglieri dell'opposizione, esclusione che ha riacutizzato il malcontento e lo sdegno popolare che serpeggiano da un pezzo contro i preposti al governo della cosa pubblica per la loro insipienza, inettitudine e sgoverno, i quali invece di fare acquiescenza al monito del corpo elettorale, che con l'arma civile della scheda li ha cacciati dal Palazzo civico insistono a rimanervi, non per amministrare il paese, i cui pubblici servizii sono in completo abbandono (la cassa comunale non più funziona, si sperpera il pubblico danaro regnando una completa anarchia) ma solo per compiere vendetta di partito, soddisfare la propria ambizione e massimamente pel proprio interesse. Dichiarano interpetri fedeli dei loro concittadini, distigmatizzare ancora una volta l'operato del Sindaco e suoi adepti, i quali invece di dare esempio di rettitudine, di rispetto alla legge per la carica che coprono, danno invece il più nauseante spettacolo di abusi, di sopraffazioni e di violazione di leggi.

Dichiarano ancora, protestando, di non intervenire alla odierna illegale seduta, nè alle successive, giusta la precedente protesta del 6 ottobre u. s. fino a che non termini l'attuale gazzarra e non ritorni l'ordine e il rispetto alla legge ».

A certi rettili

S. MARIA LA FOSSA — (*Sferza*) Dalle colonne di questa autorevole *Propaganda* superiore a qualsiasi sospetto di parte, eleviamo una voce di sdegnosa protesta contro un giornalaccio di Caserta che domenica scorsa si permise di fare l'apologia del delinquente Pane.

Solo una penna prezzolata, vigliacca e partigiana poteva scrivere tante fandonie ed insorgere vilmente contro un morto!

La parte intelligente e cosciente di Santa Maria la Fossa, non ha mancato di protestare contro il giornaletto della camorra.

I rettili vanno calpestati e basta!

Per Errico Malatesta

S. MARIA C. V. — La reazione londinese ha teso i tentacoli sul più forte lottatore moderno, su Errico Malatesta.

Noi che non fummo sordi alla vigorosa protesta internazionale per l'assassinio dello *spagnuolo* Francisco Ferrer; noi che frememmo ed insorgemmo in favore del *francese* Durand, noi lanciamo trepidanti l'appello alla solidarietà dei rivoluzionari italiani, perchè sia salvo il nostro grande concittadino sammaritano.

Che non giunga tardi la nostra voce.

Le bravure del Sindaco! Lonardeide

TEANO — (*Lux*) E' necessario far comprendere al *buon popolo teanese* come vengono giudicati dalla stampa onesta i signori Leonardo del fu *Luisiello* e di Aurivola.

Nella *Ragione* dell'11 Gennaio è detto: .. « l'avvocato Giuseppe Lonardo eterno aspirante al medaglino celebre perchè, novello Garibaldi, volle incontrarsi al quadrivio di Cajanello, non per deporre; presenti due eserciti, un regno nelle mani di un re, ma per contrattare, presenti due corpi elettorali, la divisione di una legislatura ».

E nello stesso numero.

« Non più tardi del Giugno 1910 in occasione delle elezioni a consiglieri provinciali il Sindaco di Teano, Carmine Lonardo fratello del pentarca Giuseppe e famoso più per i brogli elettorali che per la divisione della legislatura, tenne presso di sè, per ben quattro giorni i plichi delle schede infischiandosi dei continui telegrammi di sollecitazioni. E quando una perizia accertò che una delle buste era stata manomessa, la giustizia non seppe, nè ha saputo finora raggiungere il reo ».

Nel num. 16 dello stesso giornale leggiamo: « A Teano, G. Lonardo, che menava vanto di aver preso parte al Patto di Roma, divenne subito il candidato raschino di verbali elettorali per defraudare la volontà degli elettori, il primo pastettaio di elezioni amministrative e politiche e l'inventore della mezzadria politica ».

Dunque viva la *pastetta*, la *corruzione*, il *cretinismo*!

Il bestio, al consiglio provinciale pronunziò una discorsa sgrammaticata ed inconcludente secondo il solito. La stessa maggioranza lo esortò a non dire *sciochezza* e l'obbligò a tacere.

— Sempre il binomio Lonardo-Genovese!

L'Istituto Regina Margherita avea un borderò di 19.000 lire, che, spedito 9 o 10 anni, or sono in Prefettura, rimase dimenticato ed il famigerato segretario Genovese non avvisò mai i successivi amministratori di questo fatto; anzi al Gigli, entrato in carica lo scarso anno, e che lo richiedeva di notizie al riguardo, rispondeva che l'istituto niente avanzava. Dopo varie peripezie, trovato il borderò, la prefettura nel rimetterlo all'istituto chiedeva l'impiego della somma, e il Governo dell'Istituto subito deliberò per l'acquisto di rendita del gran libro ed inviò al municipio la relativa deliberazione per la necessaria approvazione voluta dalla legge. Crede che i suoi, secondo il solito, sappiano fare miglior uso del danaro.

Ma questo *impareggiabile* Sindaco nella speranza (!) che con la nomina del componente dell'Istituto che dovrà scegliere il Consiglio scolastico, verrà spostata la maggioranza, *onestamente* ha rimandato ogni cosa!!!

— Domandiamo al sig. Lonardo, Sindaco per i dissensi della rammollita minoranza che non volle intendersi sul nome onorato di G. Gigli, la ragione per cui non ha messo all'ordine del Giorno le dimissioni degli assessori Messa e De Quattro.

Il poverino teme che i nomi che dovrà portare per sostituirli non abbiamo la *stessa biografia degli amministratori mandati alle opere pie*; per i quali domandò il voto di fiducia contro De Quattro e Messa.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

Analisi Chimiche e Ricerche Microscopiche

Laboratorio completamente fornito di moderno materiale scientifico annesso alla

FARMACIA CUTOLO - Via Roma, 404

I Chimici dottori A. ed E. Cutolo richiamano l'attenzione della loro numerosa clientela anche sulla importanza data al loro Gabinetto di chimica, ove le analisi vengono personalmente eseguite con ogni precisione. — Analisi di urina L. 10 — di espettorato ed altri liquidi organici L. 20.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILASINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L.21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L.2,50, per posta L.3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO

PRIMA DOPO

per far crescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. Giulia Conte, A. Scarlatti 213

Napoli — Cooperativa Tipografica